

I due interventi del governo e la persistente crisi sarda

## Via al piano Samim, l'Eni rileva Ottana Soddisfazione ma si aspettano «i fatti»

La Montedison esce dalla scena del settore fibre nell'isola - La riunione del Cipi lascia ancora aperto il problema della localizzazione del «polo piombo» - Risultato dell'azione popolare, non della giunta

**Successi  
(parziali)  
che possono  
avviare il  
risanamento  
del nostro  
apparato  
produttivo»**

Dalla redazione

CAGLIARI — La Gepi nel Consorzio Sir-Rumianca, l'ENI-ANIC a Ottana, approvato il piano Samim: questi, in ordine di tempo, i risultati venuuti fuori dagli incontri a livello governativo.

E' legittima, qualche speranza in più per il futuro del tessuto industriale sardo? Si, ma non più di tanto. Troppi rimandi, troppe delusioni nel passato.

Quindi, prudenza: aspettiamo i fatti. Queste in poche parole le reazioni nell'isola, ieri si è riunito il direttivo regionale della federazione sindacale unitaria.

E' stato deciso di arrivare ad una giornata sarda di lotta e di mobilitazione, con lo sciopero generale, tra il 22 e il 25 del prossimo mese.

Intanto c'è da registrare una dichiarazione del compagno Gavino Angius, segretario regionale del PCI.

L'approvazione da parte del Cipi del piano Samim, nell'annuncio dato dal governo della presentazione di un decreto legge che affiderebbe all'Eni il pacchetto azionario della Chimica e Fibre del Tirso, così come l'intervento della Gepi che consente l'avvio del Consorzio Sir, vanno giudicati positivamente, pur con le cautele dettate dall'esperienza.

Si tratta di risultati, ancora parziali, che possono avviare al risanamento finanziario e produttivo l'apparato industriale sardo, consentendo la ripresa e lo sviluppo dell'occupazione».

Ciò è il frutto di lunghe e dure lotte che i lavoratori dei bacini minerali, di Ottana, di Macchiarèdu e Porto Torres hanno condotto in questi anni».

Quanto finora è stato raggiunto costituisce un primo risultato di quella vasta mobilitazione di lavoratori e di popolo avvenuta negli ultimi anni e nelle recenti settimane, con la significativa partecipazione delle comunità locali».

Non bisogna però farsi illusioni. La situazione economica e sociale della Sardegna permane gravissima, come è deducibile dallo stato di attuazione del piano triennale ed annuale presentati dalla Giunta».

Anche nelle grandi fabbriche — a Ottana, a Porto Torres, a Villacidro — rimangono irrisolti seri problemi di assetto produttivo».

Il compagno Angius denuncia quindi il triomfalistico atteggiamento della Giunta regionale.

I risultati ottenuti — sostiene Angius — sono il frutto di una linea di lotta rivendicativa e automistica, opposta alla linea perseguita dalla Giunta».

Il PCI ritiene più che mai decisivo — conclude il segretario regionale del nostro partito — il rafforzamento, la estensione delle lotte di tutti i lavoratori sardi per perseguire gli obiettivi economici e politici essenziali alla rinascita: il lavoro, l'allargamento delle basi produttive, una nuova direzione politica della Regione Sarda».



Dal nostro corrispondente

NUORO — L'ENI rileva Ottana, la Montedison esce di scena, lo Stato interverrà con uno stanziamento di 130 miliardi per il rilancio produttivo della fabbrica di fibre della Sardegna centrale. Queste le importanti decisioni assunte dal consiglio dei ministri al termine di una riunione a Palazzo Cerruti. Una svolta certamente dopo anni di rinvii e di scetticanti delusioni.

Il presidente del consiglio on. Cossiga ha presieduto un incontro, convocato appositamente sul «nodo» di Ottana. Erano presenti i ministri Pandolfi, Bisaglia, Lombardini, il presidente della Montedison sen. Medici, il governatore della Banca d'Italia dottor Ciampi, il presidente dell'ANIC, Ratti, il commissario dell'ENI Egidio.

Un summit ad altissimo livello da cui sono scaturite alcune indicazioni della massima importanza per il futuro industriale della metà del Tirso. Queste indicazioni si tradurranno presto in decreto legge: così ha anticipato Bisaglia. Quando?

«Presto. Prima che Cossiga parla alla volta degli USA per incontrare Carter». Sui particolari dell'accordo i ministri al termine della riunione sono stati abbastanza abbontanati. Sembra certo che la pace sia stata fatta tra ANIC e Montedison: Ottana passerà all'ENI, producendo fiocco poliestere e fibra acrilica. Per riscorrere i debiti accumulati dalla Montefibre verrà costituito un consorzio finanziario, alla testa del quale ci sarà la Mediobanca.

Sarà altrettanto riuscito un apposito accordo per aiutare l'ANIC, assicurando ENI a risolvere i conti pesantemente in rosso di Ottana.

Per finire, Bisaglia parlando con i giornalisti ha smentito, assai genericamente, riduzioni dell'organico del gruppo. Adesso la soluzione del «caso Ottana» si dovrà trasformare in decreto legge, poi andare in Parlamento per tradursi definitivamente in atto legislativo. Certo è che gli operai non staranno a vedere.

Antonio Martis

Dal nostro corrispondente  
IGLESIAS — Il Cipi ha approvato il piano SAIM. Questa decisione sembra mettere la parola fine alla altalenante di rinvii e ripensamenti durata un bel paio d'anni. Il futuro per il bacino minierale del Sulcis-Iglesiente ora è più chiaro. Così sembra dopo la decisione del comitato interministeriale sulla programmazione industriale.

La riunione del Cipi si è tenuta nella sede del ministero del Bilancio, presieduta dal ministro Andreatta. Al termine dei lavori l'annuncio del voto definitivo dei programmi di sviluppo delle miniere metallifere.

Le miniere dell'EGAM, passate alla SAMIM che fa parte del gruppo ENI, cominceranno quindi a produrre sul serio e non a vivacchiare con un piede sul barattore della chiusura. Indubbiamente si tratta di una vittoria dei lavoratori, come dei giovani e delle ragazze che si sono organizzate e hanno chiesto a più riprese nelle gallerie. E' un successo del nostro partito e di tutte le forze antiproletarie.

Sta di fatto, però, bisogna aspettare ancora: non è stato sciolto il nodo della localizzazione del polo piombo.

E' una delle domande più importanti. Qui si frangono le due ipotesi. La proposta

originaria del piano SAIM prevede la localizzazione degli impianti metallurgici per la lavorazione del piombo a Portoferraio.

La proposta per il polo piombo San Gavino viene collettata dall'amministrazione comunale della zona del Guspini, data l'esistenza in loco della fonderia.

Tore Cherchi

## Le iniziative della giunta di sinistra a Marsala

# Ora il Comune va in borgata, faccia a faccia con la gente

Se non è possibile in pochi mesi «raddrizzare» le storture di decenni, si può però far partecipare la gente alle decisioni — La ritrovata unità tra comunisti e socialisti

Nostro servizio

MARSALA — Due fontanelle in una borgata, l'illuminazione di una via periferica, un buon dell'ECA e la promessa di un posto erano nel passato il modo più «qualificante» di far politica tra la gente più umile, più semplice: il sistema più spicciolo per conquistarsi il voto, per dimostrare l'efficienza di una giunta, di un partito, la potenza di un notabile.

Ma solo questo non basta, naturalmente c'era anche chi pretendeva molto di più per assicurare, sempre agli stessi, il dominio sulla città: progettazioni pubbliche, appalti, speculazione edilizia a Marsala (ma solo a Marsala) hanno creato personaggi politici di primo piano.

Per anni i comunisti si sono battuti contro questo sistema. Per anni sempre le stesse divergenze di fondo che ci hanno diviso, in questo grande comune siciliano, dalle altre forze di sinistra: noi volevamo un modo più giusto di amministrare e gli altri, pur riconoscendo la necessità di dare un impulso diverso alla vita socio-economica della città, non riuscivano a togliersi di dosso il peso fardello di tutti le storture che caratterizzarono il centro-sinistra.

La situazione ancora allarmante intanto anche a Gavio. Appare ormai certo che la vicenda avrà uno strascico giudiziario. Il pretore ha incaricato il commissario locale di polizia di accertare eventuali ipotesi di reato. E' prevista l'interrogatorio degli amministratori di sinistra dell'ufficiale sanitario del comune nuorese.

E' evidente che i disastri provocati nel settore igienico-sanitario dal governo di di sinistra Cagliari, si replicano all'attuale capo della prima «ripartizione» Egidio Murolo. Il comitato regionale di controllo però boccia per ben due volte la delibera, trasmettendo nel contempo gli atti alla cura della repubblica.

Oggi la giunta di Marsala crea preoccupazioni a molti e la ritrovata unità, sulla base di chiazzetta politica, tra comunisti e socialisti, la partecipazione in giunta anche dei repubblicani, la emarginazione dei democristiani dalla vita pubblica della città, stanno ad indicare l'inizio di un modo più democratico e più giusto di amministrare.

E questo modo diverso di far «politica» la città l'ha potuto notare subito. La giunta di sinistra etta poco meno di venti giorni fa ha già stabilito un rapporto nuovo con i cittadini, ha sollecitato tutte le forze sane e produttive a collaborare alla stesura del programma amministrativo, ha voluto che le esigenze reali di tutta la popolazione avessero un ruolo preminente nelle scelte che si dovranno affrontare, nelle soluzioni da dare ai problemi più vasti che travagliano la vita pubblica.

Ed è questo il significato degli incontri che il sindaco e tutta la giunta stanno avendo in questi giorni con gli abitanti delle borgate, delle frazioni di questa città dal vastissimo territorio (Marsala ha quasi 90 mila abitanti, ma la sua popolazione è in massima parte distribuita in più di 100 piccole e grandi frazioni). Incontri si svolgono con ritmo serrato per consentire a tutti di poter esprimere il proprio parere sugli indirizzi da dare alla Marsala degli anni '80.

E' la prima volta che l'intera amministrazione lascia la sede comunale per riunirsi in una scuola, in un cinema, in una palestra, in una camera di lavoro.

Tutti sono convinti che non si potrà realizzare molto in questi pochi mesi che ci separano dalle elezioni amministrative, ma l'importante è cominciare bene, dare fiducia alla gente e rivalutare agli occhi di tutti il ruolo della pubblica amministrazione.

Comunisti, socialisti e repubblicani sono convinti che le elezioni amministrative a Marsala determineranno un fortissimo scontro con tutte le forze conservatrici e reazionistiche che si oppongono con forza al mutamento delle cose, ma sanno che per abbattere queste forze è necessario rincalzare sempre più l'unità di tutte le forze di sinistra.

Giovanni Ingolia

A Reggio Calabria

**Sindaco e giunta sotto accusa per abusi di atti d'ufficio**

REGGIO CALABRIA — I nostri amministratori non finiscono mai di stuprare. Questa volta parlano del sindaco della città di Reggio, Cozzupoli, e di tutta la giunta al completo, ai quali è stata contestata dal pretore Mengo l'accusa di abuso di ufficio.

Si sarebbe trattato di que sto: la giunta comunale con una delibera avrebbe attribuito le funzioni di ricevimento generale all'attuale capo della prima «ripartizione» Egidio Murolo. Il comitato regionale di controllo però boccia per ben due volte la delibera, trasmettendo nel contempo gli atti alla cura della repubblica.

La giunta di Marsala inizia in seguito ad una denuncia giunta alla procura, da parte, sembra, di un funzionario dell'amministrazione comunale.

Se la giustizia accorderà i fatti denunciati, come realmente avvenuti, ci troveremo certo dinanzi ad uno di quegli episodi di malcostume di clientela e di solerzia (è il caso di dire) che hanno sempre contrassegnato l'amministrazione pubblica.

Si attende adesso una decisione del pretore dopo gli interrogatori dei giorni scorsi.

Clinica di Lauria

**Lavoratori e cittadini contro i licenziamenti**

POTENZA — Ancora la vicenda della Casa di cura della clinica Pittella di Lauria continua ad interessare forze politiche e sindacali. Dopo il licenziamento di una lavoratrice — decisa dalla direzione della clinica — ieri l'altro si è tenuta una assemblea generale a Lauria con la presenza di Mario Sarti, della Segreteria regionale CGIL-CISL-UIL.

In un documento approvato all'unanimità al termine dell'assemblea, si ribadisce, insieme alla volontà di difendere ogni posto di lavoro, la solidarietà con la lavoratrice licenziata e l'impegno di lottare nelle forme più incisive per la revoca del provvedimento definito iniquo.

L'assemblea generale dei lavoratori della clinica Pittella, nell'invitare le forze democratiche, le associazioni femminili, l'amministrazione comunale ed esprimere faticosamente la loro solidarietà, ha inoltre delegato la sezione sindacale aziendale ad avviare una rapida verifica con la proprietà sulla possibilità che essa revochi il licenziamento.

**città futura viaggi**  
MILANO - Via Volturno 33 - Tel. 02/6883944  
ROMA - Via della Vite 13 - Tel. 06/6787716  
**OLIMPIADI DI MOSCA 1980**  
■ Diverse combinazioni di soggiorno e programmi  
■ Gite turistiche  
■ Incontri politico culturali  
■ Possibilità di assistere alle gare olimpiche e partecipare alle gare sportive per turisti.  
Informazioni e iscrizioni presso  
■ CITTÀ FUTURA VIAGGI ■

## Il processo di Oristano contro i quattro pescatori di Cabras

# Feudale stagno e feudale governo dell'isola

La legge regionale inapplicata - E' ancora fermo da sei anni un analogo procedimento contro 200 persone - I precedenti del Tribunale non fanno ben sperare - E' furto o è contravvenzione? Il parere della Corte di Cassazione è per la seconda ipotesi

**Nostro servizio**  
ORISTANO — Lo stagno ai margini di Cabras? Purtroppo non ancora una volta i vecchi diritti, tipici dell'età feudale, sull'uso dello stagno? La vera sentenza che dovrà essere emessa nel processo contro i quattro pescatori dello stagno di Cabras, si è appena rivotata. A chi appartiene oggi lo stagno? Che valore hanno gli antichi privilegi?

Il dibattimento, cominciato al Tribunale di Oristano, ha già subito un rinvio. Il difensore dei quattro pescatori, avv. Salvatore Bonelli, ha chiesto di sollecitare lo spostamento della causa a nuovo ruolo. Il motivo? Non è stato citato il rappresentante delle famiglie detentrici di pesca nello stagno. Il giudice dovrà ora stabilire la nuova data.

«Quanto finora è stato raggiunto costituisce un primo risultato di quella vasta mobilitazione di lavoratori e di popolo avvenuta negli ultimi anni e nelle recenti settimane, con la significativa partecipazione delle comunità locali».

«Si tratta di risultati, ancora parziali, che possono avviare al risanamento finanziario e produttivo l'apparato industriale sardo, consentendo la ripresa e lo sviluppo dell'occupazione».

«Ciò è il frutto di lunghe e dure lotte che i lavoratori dei bacini minerali, di Ottana, di Macchiarèdu e Porto Torres hanno condotto in questi anni».

«Quanto finora è stato raggiunto costituisce un primo risultato di quella vasta mobilitazione di lavoratori e di popolo avvenuta negli ultimi anni e nelle recenti settimane, con la significativa partecipazione delle comunità locali».

«Non bisogna però farsi illusioni. La situazione economica e sociale della Sardegna permane gravissima, come è deducibile dallo stato di attuazione del piano triennale ed annuale presentati dalla Giunta».

«Anche nelle grandi fabbriche — a Ottana, a Porto Torres, a Villacidro — rimangono irrisolti seri problemi di assetto produttivo».

Il compagno Angius denuncia quindi il triomfalistico atteggiamento della Giunta regionale.

I risultati ottenuti — sostiene Angius — sono il frutto di una linea di lotta rivendicativa e automistica, opposta alla linea perseguita dalla Giunta».

«Il PCI ritiene più che mai decisivo — conclude il segretario regionale del nostro partito — il rafforzamento, la estensione delle lotte di tutti i lavoratori sardi per perseguire gli obiettivi economici e politici essenziali alla rinascita: il lavoro, l'allargamento delle basi produttive, una nuova direzione politica della Regione Sarda».

## Il vero nodo è politico

Il vero nodo di tutta la questione è comunque di tipo politico.

Da anni i pescatori delle zone sono impegnati in una lunga lotta perché venga riconosciuto il loro diritto di lavorare liberamente negli stagni. La Regione Sarda ha seguito l'antica via: promesse ogni tanto, poi al momento dei fatti sono stati opposti i vincoli e le difese.

«Recentemente la Cassazione, signor Cabras, ha sostenuto che i processi per furto devono essere sospesi in attesa della definizione della causa civile negli stagni. Ad ogni modo, sempre secondo l'interpretazione della Cassazione, non è possibile che i processi per furto devono essere sospesi in attesa della definizione della causa civile negli stagni. Ad ogni modo, sempre secondo l'interpretazione della Cassazione, non è possibile che i processi per furto devono essere s